

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50  
 Per il Regno 20 — 11 — —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

 In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza 40 — — — —  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 3 Novembre.

### DOPO

#### Il Congresso di Berlino

Verrà tempo in cui tutti si meravigliano come quattro o sei uomini riuniti in Congresso, abbiano potuto decidere per tanti anni le sorti del mondo, vendendo e comperando popoli come mandre di pecore, fondando nuovi Stati e distruggendone di antichi, facendo e disfaccendo intere nazioni.

L'autorità però e la potenza di quegli uomini andarono grado grado diminuendo col progredire della civiltà, onde è lecito concepire la speranza che verrà tempo in cui spariranno completamente.

Quell'autorità infatti e quella potenza non esistevano e non esistono se non in quanto i popoli sono disposti a tollerarle; e quando questi non vogliono più riconoscerle, esse devono necessariamente sparire.

Che poi negli ultimi tempi, come dicemmo, siano andate diminuendo — lo dimostra con tutta evidenza il risultato del Congresso di Berlino.

Da quel Congresso la Diplomazia si attendeva la pace d'Europa, ma non sono trascorsi quattro mesi ed oramai non vi è più alcuno il quale creda o speri che le sue risultanze siano per essere osservate.

Qual è infatti lo stato odierno delle cose?

I dispacci della stampa più importante del mondo, ce lo delineano ogni giorno:

La Russia resta a dare esecuzione alle stipulazioni che la riguardano e che le nuociono, onde le relazioni fra Pietroburgo e Londra sempre più difficili e più tese.

La Turchia impotente, per la parte che la riguarda, a compiere la volontà del Congresso verso la Serbia e il Montenegro.

L'Austria involta nelle difficoltà dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina — e presaga di futuri e non lontani conflitti colla Russia, forse colla Turchia, e forse anche coll'Italia.

L'Inghilterra distratta dalle cose d'Europa dall'insorgente conflitto coll'Afganistan, e convinta troppo tardi che gli allori decretati al signor Disraeli per la sua grande abilità, e « per la pace con onore » lo furono troppo presto.

Una guerra, quindi, a breve scadenza fra l'Inghilterra e la Russia, un'altra fra la stessa Russia e l'Austria, una terza fra la Turchia e l'Austria o la Russia — e la diffidenza più manifesta e più giustificata fra tutte le potenze.

Ecco i frutti del Congresso di Berlino dopo quattro mesi.

Ma sventuratamente non è tutto ancora.

Già l'insurrezione è scoppiata nella Macedonia, e tutti i rapporti ufficiali dichiarano e constano che fu preparata ed è sorretta da denari russi, da armi russe, da volontari russi.

E scopo principale e confessato degli insorti è d'impedire l'esecuzione del trattato di Berlino, per la parte che a loro si riferisce, strappando anche questa provincia alla dominazione musulmana, e dando la mano alla Grecia per le sue proprie rivendicazioni.

E egli possibile, in mezzo a tutto ciò, e fra tanti nemici, che la Turchia, già, spossata di forze, già esausta di mezzi, possa resistere, e riesca a salvare almeno quello che il trattato di pace le aveva assicurato e garantito?

Evidentemente non lo è.

La Turchia attraversa l'ultima fase del suo disfacimento, e si avvicina a gran passi al termine della sua dominazione in Europa. Amici e nemici, protettori e avversari, tutti hanno finito col-essere concordi in uno scopo — quello di spogliarla, di abbatterla di annullarla. — E il governo di Vienna, che si dichiarava pronto a difenderla, è stato il primo a reclamare la sua parte.

È sorprendente davvero che gli uomini riuniti a Berlino i quali godevano e godono fama di possedere una grande superiorità intellettuale, non abbiano compreso le conseguenze alle quali doveva condurre il famoso trattato!

Ma la superiorità intellettuale di quegli uomini può essere paragonata alla loro autorità ed alla loro potenza, le quali non esistono se non in quanto i popoli sono disposti ad ammetterle.

Quegli uomini non si trovano quasi mai in così alti uffici se non per le origini e per i precedenti delle proprie famiglie; e quando tutti saranno persuasi di ciò, verrà tolto loro anche il prestigio della superiorità intellettuale — onde non eserciteranno più alcuna influenza morale e le conclusioni dei loro Congressi desterranno l'illegalità generale.

### I 60 MILIONI

I giornali di Destra, per comodo di polemica, e volendo tacciare ad ogni costo di esagerate le previsioni dell'onore Doda, fanno credere ai loro lettori che egli prevede 60 milioni di sopravanzo, dedotte tutte le spese e la diminuzione d'introiti prodotta dal macinato. Ora siccome, per poter discutere con lealtà bisogna ristabilire prima di tutto la verità dei fatti, ecco, tolto dal bilancio dell'entrata, lo specchio dimostrativo dell'erogazione dei 60 milioni.

(a) Per la diminuzione della imposta del macinato e per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione e delle tasse per la macina-

zione in alcuni fiumi e canali, giusta i progetti presentati alla Camera il 3 giugno e 6 luglio 1878. L. 23,740,000

(b) Pel pagamento degli interessi delle progettate obbligazioni per le nuove costruzioni ferroviarie. L. 3,500,000

(c) Riserva per maggiori spese per l'esercito, per compensi e sussidi ai Comuni di Firenze e di Roma e per altre spese eventuali i cui progetti, secondo le convenienze, verranno presentati alla Camera. L. 19,536,596

(d) Miglioramento della situazione del Tesoro. L. 14,000,000

Totale. . . L. 60,776,596

La qual cifra di 60 milioni, 776 mila e 596 lire, rappresenta precisamente l'avanzo pel 1879.

### I CIRCOLI BARSANTI

I lettori conoscano la nostra opinione sopra i « Circoli Barsanti ».

Essi sono per la monarchia una punizione dell'errore commesso nell'uccidere il giovane caporale.

I giornali, moderati di qualche autorità hanno finalmente compreso che l'interesse loro richiedeva di lasciar cadere in dimenticanza questi « Circoli » così audacemente repubblicani — ma i poco prudenti continuano a discorrerne ed a celebrare la magnifica idea della « spada d'onore ».

Infra tanto, non passa giorno senza che il *Dovere* non provi la soddisfazione di annunziare che questo o quel Circolo repubblicano ha assunto il titolo da Pietro Barsanti.

Lo annunziare questo fatto, per il *Dovere* — come ognuno comprende — è una vera e propria soddisfazione.

Affinchè anche i ciechi possano vedere, vogliamo riprodurre quello che il giornale romano scrive in proposito nel suo ultimo numero giunto questa mattina:

Ci si prega di pubblicare che il Circolo Repubblicano di Cattolica aggregato al circondario di Rimini, nell'adunanza del 28 scorso ottobre, onde rendere omaggio alla cara memoria di Pietro Barsanti, e per protestare contro gli insulti lanciati al suo nome dalla stampa consorte, deliberava ad unanimità di assumere d'ora in poi il titolo di *Circolo Repubblicano Pietro Barsanti*.

Ci scrivono da Rimini che il Circolo Repubblicano Riminese in omaggio ai principi che professa, protesta energicamente contro la stampa moderata che insultando bassamente il sepolcro del caporale Barsanti, intemerato martire dell'idea repubblicana, ne calunniava l'intero partito.

Saluta la famiglia del glorioso estinto, e fa voti pel trionfo della causa per cui morì.

Il Circolo Repubblicano di Genova ha nella sua seduta del 28 ottobre protestato altamente contro la bassa, oltraggiosa polemica dei giornali moderati in odio alla memoria del fucilato Pietro Barsanti e contro la pena capitale, conservata nel codice, negazione del diritto comune, e proclama,

dichiarandosi solidale coi Circoli che da Pietro Barsanti s'intitolano, il diritto di « venerare i nostri morti, diritto che nessuna legge, nessun giornale, nessun magistrato può contenerci. »

### Il rifiuto di Pessina

Come è noto, l'onorevole Pessina al quale era stato offerto il portafoglio dell'agricoltura e commercio, lo avrebbe prima accettato e poi rifiutato.

Sulle cause di questo rifiuto, scrivono da Roma alta *Ragione*:

Se io sono bene informato, pare non sia estraneo alla risoluzione dell'on. Pessina un incidente che vado a narrarvi.

Allorchè l'on. Cairoli pregò l'on. Pessina ad assumere il portafoglio di agricoltura, egli, come è noto, domandò qualche giorno di tempo per sistemare alcune cause penali affidate esclusivamente alla sua difesa.

Il diritto della difesa, lo si sa, è sacro e l'on. presidente del consiglio piegò il capo dinanzi a questa giusta esigenza del nuovo collega.

Ma le cause affidate all'on. Pessina e delle quali chiedeva il disbrigo prima di entrare al palazzo della Stamperia, erano d'una gravità e d'una importanza altissima.

Si trattava della causa De Mattia, il famoso prete che si permise a questi lumi di luna di alleggerire la finanza di 2 milioni e 800,000 lire, e d'un'altra complicatissima, d'assassinio, in persona d'un tal Chiriati di Lecce.

È quest'ultima che provocò l'incidente.

Il Chiriati era stato assassinato nel 1874. Ricco e vecchio aveva sollevato, sino a farne sua moglie legittima, una trovatella di Lecce. È facile che un vecchio posto accanto a una giovanetta, perda il lume dell'intelletto e il povero Chiriati pensò di donarle tutto il suo patrimonio.

Già fu causa della sua morte violenta. Madama Chiriati si permise dapprima il lusso d'un ganzo, e poi finì addirittura coll'esser complice dell'assassinio di suo marito.

Inquisita, essa minacciava di perdere la vita e la libertà, e di essere dichiarata indegna di succedere al tradito, trucidato consorte.

Essa si rivolse all'on. Pessina e poiché trattavasi di perdere il tutto per il tutto, gli offrì a causa finita un compenso di cento mila lire.

Ma gli eredi del Chiriati non si stettero colle mani alla cintola e si costituirono parte civile, affidando le loro ragioni all'on. Diego Tajani Osso, a vero dire, un po' duro a rosicchiarsi!

La Corte d'assise di Lecce accennava a voler condannata la Chiriati a morte, e allora l'abilità del Pessina valse a farle concedere non so quali circostanze attenuanti e la sua clientela fu condannata all'ergastolo a vita.

Fu tentato, e con felice risultato, il rimedio della Cassazione — la quale per difetto di riforma, annullò la sentenza della Corte di Lecce, rimandando la causa a giudicarsi dalla Corte d'assise di Trani.

In questo frattempo i due avvocati avversari, di comune accordo, conven-

nero che sarebbe trascorso un anno prima che la causa fosse messa a ruolo: frattanto da una parte e dall'altra si sarebbe speso il tempo a studiare i nuovi mezzi di offesa e di difesa.

Trascorso da questo accordo cinque mesi, allorchè l'onorevole Pessina fu chiamato al ministero.

L'altro di l'onorevole Tajani riceve avviso telegrafico dal presidente della Corte di Trani, che la causa contro la Chiriati era stata messa a ruolo per la seconda quindicina di novembre, sei mesi cioè prima di quello che era stato stabilito fra le parti.

Figuratevi le furie dell'on. Tajani! Egli s'affrettò a telegrafare al presidente della Corte di Trani che in nome della giustizia protestava contro questo fatto, e sarebbesi astenuto dall'intervenire al giudizio.

È naturale che l'incidente riferito all'onorevole Pessina lo abbia impressionato vivamente. Del resto, io posso garantire la verità del fatto nei suoi particolari, ma non potrei egualmente garantire che questo sia stato il motivo determinante le ripulse dell'on. Pessina.

### LA GUERRA e gli eserciti permanenti

(dal Secolo)

Si va continuamente ripetendo che gli eserciti permanenti sono necessari per mantenere la pace nel globo. Disgraziatamente i fatti dimostrano il contrario. Durante gli ultimi 25 anni tutte le nazioni hanno tenuto sotto le armi eserciti immensi, hanno forse con questo mantenuta la pace? No. Dal 1853 al 1878, molte guerre più o meno terribili si sono succedute. 2,548,000 vittime vennero crudelmente immolate.

Eccone l'elenco:

Caduti in battaglia o morti per ferite	
Guerra di Crimea	750,000
id. d'Italia (1859)	45,000
id. Schleswig Holstein	3,000
id. degli Stati Uniti, Nord	280,000
id. degli Stati Uniti, Sud	520,000
id. prussiana italiana e austriaca del 1866	45,000
Spedizioni nel Messico, Cocincina, Marocco Paraguay	65,000
Guerra franco-prussiana:	
Francia	155,000
Germania	60,000
Guerra turca, colla Bulgaria e Armenia	25,000
Guerra turco-russa	600,000
Totale	L. 2,548,050

vittime nel breve spazio di 25 anni!

E siamo nel secolo del progresso! E questi 2,548,000 non sono le sole vittime! Chi può calcolare le vittime delle malattie, conseguenza inevitabile della guerra? La metà almeno di tutta questa gente immolata nella più fresca età, avrà avuto nel suo paese una famiglia, forse ne sarà stata il sostegno. Calcolate, se potete, i danni immensi arrecati dalla morte di tanti uomini, le famiglie cadute in miseria e tutte le tristi conseguenze della miseria!

E se tanta ecatombe d'umane vite fosse stata fatta per redimere i popoli a libertà, per quanto doloroso fosse il sacrificio, si potrebbero re-



primere i moti del cuore, pensando che tanto sangue fu versato pel bene dell'umanità...  
In quanto alla spesa, sapete quanto costarono le ultime guerre? La bagatella di 66,575,000,000 di lire it.

Guerra di Crimea	L. 8,500,000,000
id. italiana 1859	» 4,500,000,000
id. Stati Uniti	» 23,500,000,000
id. Stati Uniti	» 11,500,000,000
id. Schleswig-Holstein	» 175,000,000
id. austro-prussiana 1866	» 1,650,000,000
Spedizioni nel Messico, Marocco, Paraguay, ecc.	» 1,000,000,000
Guerra franco-prussiana	» 12,500,000,000
id. turco-russa	» 6,250,000,000
<b>Totale</b>	<b>L. 66,575,000,000</b>

E per dare un'idea dell'enormità di questa somma vogliamo dire che cosa avrebbe potuto dare, se spesa a beneficio della civiltà.

A distribuire 2,560 lire ad ogni persona in Italia.

Ad erigere e mobilitare 2250 palazzi di cristallo, uguali a quello di Londra.

Ad erigere collegi, scuole e ospitali, bastanti per tutta l'Europa.

Ad erigere per ogni uomo adulto in Europa (circa 5,000,000) una masseria di 120 jugeri di terreno negli Stati Uniti d'America.

Altro che meravigliarsi se un Ministro avesse chiamate spese improduttive quelle per gli eserciti, sono distruttive in tutto il rigore della parola, poiché servono ad immobilare, 2,548,000 uomini, e consumare, 66 miliardi e 575,000,000 di lire.

## CORRIERE VENETO

**Mestre.** — Leggesi nell'Adriatico: Pare che da prove irrefragabili risultasse che certo G. Rie di Trieste, viaggiasse in Italia per conto della Polizia Austriaca, allo scopo d'investigare le mosse dei singoli Comitati per l'Italia irredenta residenti nelle varie città italiane. Gli emigrati delle provincie dell'Alpi Giulie domiciliati a Venezia, pensarono di dare a quel signore una buona lezione e di smascherare la sua infamia. Perciò approfittarono dell'occasione, che il G. R. dopo poche ore di sosta a Venezia, partiva col treno delle 11 pom.

A quest'ora tutti gli emigrati si trovarono alla stazione, colli intendimenti di venire seco lui, ad una spiegazione, ma per mancanza di tempo dovettero delegare tra loro alcuni giovani e incaricarli di seguirlo a Mestre e quivi venire ad un decisivo chiarimento.

I fatti alla stazione di Mestre le cose giunsero a tal punto, che si venne alle vie di fatto per dare una lezione al G. R. al quale fu somministrata una buona dose di sonanti ceffate con accompagnamento del maggior sfreggio, che possa colpire la faccia di un uomo.

Il G. R. ch'era armato di revolver, tentò con quest'arma di opporre resistenza; ma un pugno alla mano rese gli frustanee le sue male intenzioni. Mentre il treno si disponeva alla partenza, il G. B. venne salutato da sonorissimi fischi e da grida di morte alle spie dell'Austria e da evviva a Trieste ed al Re Umberto.

Gli astanti ed i viaggiatori che erano nei vagoni, sventolando i fazzoletti si associarono a questa dimostrazione.

Aggiungeremo che il G. R. per scongiurare il pericolo al quale si vedeva esposto, aveva promesso sulla sua parola d'onore, che ieri alla 11 ant. precise si sarebbe trovato al caffè Quadri, per dare delle giustificazioni sulla propria condotta; ma com'era

prevedersi il G. R. non si fece vivo.

**Vicenza.** — Una lettera del generale Garibaldi è pervenuta al signor Domenico Carraro in risposta a quella inviata al Generale per notificargli la diffusione della istruzione popolare del tiro a segno nella vicentina provincia.

**Verona.** — Leggesi nell'Arèna: Per Iseo partono domani i nostri concittadini deputato Arrigossi, G. Scrinzi, avv. Fiorini, avv. Bresola, avv. Casalini, e forse v'andrà eziandio il prefetto.

## CRONACA

Padova 7 Novembre

**Migliorie!** — Fervet opus dovunque... A Padova s'aprono negozi degni di una capitale, altri si riattivano, altri si abbelliscono, altri si rinnovellano.

Due nuovi caffè, per esempio, stanno per aprirsi uno in Piazzale del Duomo e l'altro a S. Carlo, all'Antenore, con eccellenti e nuovi bigliardi.

Una novella pasticceria s'aprirà pure nei pressi di Pedrocchi. — Oggi si può dire che un nuovo albergo s'è sorto in Piazza Garibaldi, comechè l'antico proprietario del Paradiso, Felice Menini ne accordava la conduzione a Giuseppe Ceccotto che lo rinnovellava del tutto.

Se prima d'oggi la birreria (albergo trattoria o ristorante) di quello ch'era del Paradiso — nella sua semplicità poteasi dire elegante e polita oggi è diventata ancor più carina. — Il servizio fu affidato a nuovi tavolleggianti, attenti e puntuali e conciosissimi; i prezzi poi secondo le esposte tariffe, sono tutti ridotti al minimo, per cui è sperabile che verrà ad esser ritrovo frequentatissimo per questo inverno — e noi lo auguriamo di cuore.

**Sottoposto impraticabile.** — Tale è ormai quello di S. Luca, dove potrebbesi studiare benissimo l'archeologia... condizione di Padova dall'epoca del famosissimo Antenore fino all'istituzione dell'ufficio Tecnico Municipale.

Lo studioso, volendo, vi troverebbe il terrazzo, la pietra di cotto, l'ambriolo, il granito, il macigno, la calce, la terra, la sabbia, la torba, le materie vegetali, le coproliti — insomma tutto quanto occorre ad un perfetto ed accurato studio di geologia.

Noi non isperiamo che in quei paraggi, (comechè non vi bazzicano né il sindaco né certi consiglieri) si possa presto ottenere una qualche riparazione; ma ne manifestiamo il desiderio almeno per l'anno 1978.

Diamo tempo al tempo! — Per l'epoca stessa, speriamo che sarà pur ristato il sottoposto di via Rogati, in quel tratto che sta d'innanzi allo stabilimento delle pubbliche scuole.

**Classe 1855.** — Mi do premura di avvertire i militari della classe 1855 da poco tornati alle loro case in congedo, illimitato, di presentarsi senza indugio al sindaco del proprio Comune per ritirare il foglio di congedo.

Non adempiendo a questa formalità, si corre rischio di avere una visita della benemerita arma dei carabinieri, la quale per soprammarchato condurrebbe i contravventori al distretto militare per subirvi una punizione disciplinare che potrebbe invertirsi in alcuni giorni di carazione.

Congedato avvisato, è mezzo salvato!

**Ruolo delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale Correzionale di Padova nella prima quindicina di novembre 1878.**

Sezione I.

Novembre, mercoledì 6. Buson Tere-

sa, detenuta, per favorita prostituzione, difensore dott. Valli. — Borriero Giuseppe, libero, per appropriazione indebita, in appello, dif. avv. Cosma. — Squarcina Angelo, libero, inobbedienza militare, in appello, dif. dott. Donati A. — Pancheri Francesco, libero, gioco proibito, in appello, dif. dott. Donati A. — Musifelli Pietro, libero, guasti, in appello, avv. dif. Macola. — Rosini Maria, libera, appropriazione indebita, in appello, dif. avv. Rossi. — Mezzalana Luigi, libero, tentato furto, in appello, dif. dott. Donati A.

Sezione II.

Novembre, venerdì 8. — Paccagnella Gio., detenuto appropriazione indebita, dif. avv. Venturini. — Rossi Ernesto Sagredo, detenuto, tentato furto, dif. avv. Venturini. — Bugante Regina, libera, appropriazione indebita, appello, dif. avv. Rossi. — Gallo Antonio, libero, violazione di domicilio, in appello, dif. avv. Venturini. — D'Andrea Adamo, libero, diffamazione, appello dif. avv. Rossetti.

Lunedì 11. — Bettanin Luigi, detenuto, furto, dif. avv. Alessio. — Peron Carlo, detenuto, contravv. all'ammonizione, in appello, dif. avv. Alessio. — Bordin Antonio, detenuto, questa, dif. avv. Alessio. — Canelli Bonaventura e Bianchi Antonio detenuti, per oltraggio dif. avvocato Marin. — Patrin Domenico, libero, contravvenzione alla legge, opere pubbliche, difensore avvocato Alessio. — Pessato Giovanni, libero, contravvenzione alla legge opere pubbliche difens. avv. Alessio.

Martedì 12. — Zanchetta Sebastiano, detenuto, furto, dif. dott. Valli. — Melato Eugenio, libero, furto, dif. dott. Valli. — Piller Maria, libera, furto, dif. dott. Valli.

Novembre 15. — Zatti Giuditta, libera, favorita prostituzione, dif. avv. Rossi.

**Battuto il seicento.** — Ieri mattina nel breve spazio di tempo che il nostro Réporter si faceva sbarbare al negozio di barbitosore in Via San Leonardo. — si videro cadere come foglie d'autunno pel maledetto seicento di quella via levigata di troppo ben 4 individui.

Non sarebbe tempo o Edili a procedere all'indispensabile riattamento?

**Comitato medico veterinario.** — Il Presidente dr. Callisconi, da Conegliano avverte in genere i signori Zbojatri che la seduta generale del Comitato verrà tenuta il giorno 10 novembre alle ore 11 e mezza a Treviso nel locale serviente ad uso di scuola comunale a San Francesco.

L'ordine del giorno degli oggetti da pertrattarsi è il seguente:

1. Comunicazione sull'operato della presidenza e rappresentanza.

2. Informazioni sulle condizioni economiche del Comitato.

3. Nomina di Revisori dei conti.

4. Lettura d'una relazione del dott. G. Nuvoletti sull'allacciatura elastica nella Chirurgia Veterinaria.

5. Discussione d'un progetto di regolamento per i pascoli montanini.

6. Relazione del dr. Sanfelici sulle iniezioni ipodermiche nelle affezioni carbonchiose.

7. Nomina d'un rappresentante del comitato da inviarsi a Roma per patrocinare l'obbligatorietà del servizio veterinario.

8. Proclamazione della sede ed epoca per l'adunanza generale ventura (facilmente Padova!).

9. Proposte diverse.

**Allerta ad operai!** — Facciamo nostro togliendolo dall'Opinione il seguente quantunque non recente avvertimento, che calza assai bene anche per la nostra città di dove partirono fin' ora ben 11 illusi!!!.

«Da corrispondenze autorevoli è degno di fede siamo informati che le costruzioni intraprese per conto delle auto-

rità militari austriache nella Bosnia, hanno attirato un numero considerevole di operai italiani.

La colonia italiana a Sarajevo si è considerevolmente accresciuta e trovansi i cattive condizioni, perchè molte persone sono sprovviste di mezzi in un luogo, dove viveri sono attualmente carissimi ed il lavoro è male retribuito.

Esortiamo i nostri operai a non fidarsi alle promesse di avarissimi intraprenditori, e di non lasciarsi sedurre dalle cifre di salari che sarebbero splendidi, se non vi fosse in contrapposto il prezzo carissimo dei viveri e di tutte le cose.

**Nomine.** — A conferma della notizia data da noi ieri, l'altro pubblichiamo oggi il seguente telegramma:

« Prof. Concato, nominato Torino giusta proposta e unanime Commissione — Affettuosi saluti. Desanctis »

Noi siamo certi che il prof. Concato, per il nome che ha nella scienza e per le sue qualità personali, non troverà fra i suoi colleghi di Torino quella guerra sorda ed implacabile che trovò qui, dove — per non aversi voluto sottoporre alla consorteira predominante — dovette bere fino alla feccia il calice dell'amarazza.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera, per indisposizione di un'attrice, invece del Makbet venne dato il Re Lear, nel quale Ernesto Rossi si dimostrò veramente quel grande artista che è, raccogliendo moltissimi applausi, qualunque la tragedia — vedendola rappresentare — abbia una certa quale monotonia e non incontri il favore del pubblico quei continui mutamenti di scena.

I vecchi si rammentarono iersera di Gustavo Modena che fu maestro del Rossi. — Questa sera vi sarà riposo e domani avremo l'Amleto che per universale consenso è il più grande lavoro drammatico concepito dalla mente dell'uomo lavoro nel quale Ernesto Rossi non ha, e forse non ebbe, uguale interprete al mondo.

**Fratello.** — Il primo del mese a Monselice verso le 11 pom. i fratelli Torato Giordano e Pasquale vennero a divertire per interessi di famiglia. Dalle parole passarono al coltello, e Pasquale ferì con esso al ventre il fratello per modo, che il giorno successivo moriva.

Il disgraziatissimo padre che s'era interposto fra i due figli, riportò pure una ferita al viso.

Il feritore si rese latitante.

**Rissa.** — L'altra notte verso le ore 12 3/4 un sott'ufficiale di fanteria venne a contesa con alcuni borghesi al Ponte delle Toricelle. Soprattutto dal numero si lasciò egli disarmare, e riportò varie contusioni.

Un ufficiale però del reggimento cui appartiene quel sergente, e che per combinazione era diretto al quartiere, lo fece arrestare dai R. Carabinieri, facendosi rendere contemporaneamente la spada toltagli dai borghesi.

**Guardie Municipali.** — Certo Z. G. calzolaio di Padova, venne arrestato dalle Guardie Municipali avendo cercato truffare l'ostiere presso cui aveva voluto solennizzare la festa di tutti i Santi con un saporito pranzo, senza pagarne lo scotto.

**Diario di S. S.** — Un arresto di certo C. L. d'anni 26, timbro, per schiamazzi notturni.

**Una al di.** — Dopo avere discusso a lungo dell'emancipazione della donna una signora chiese ad un uomo di Stato:

— Se le donne fossero ammesse a reggere la cosa pubblica a qual posto lei destinerebbe?

— A quello di Direttrice d'un Istituto di sordi muti.

— E perchè?

— Perché... o quegli infelici imparebbero a parlare, od esse imparebbero a tacere.

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21. 00  
Rendita Italiana — 81. 00.  
Pezzi da 20 franchi — 22. 15.  
Doppie di Genova — 86. 40.  
Fiorini d'argento V. A. — 2. 34.  
Banconote Austriache — 2. 35.

**Mercuriale dei cereali**  
Frumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 26.50. Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.00. — Pignoletto 18. — Giallone 17.50. Nostano 16.50. — Forastiero 00 Segala 18.50. — Sorgo rosso 00. — Avena 17. 40.

**Movimento degli esere. di com. e d'ind.**  
**Nuovi Eserciti.** — Fabiani Alessandro, barbiere, via S. Carlo n. 3485. — Oremonesi Vincenzo vendita carte da Tappezzeria, via S. Daniele n. 1736. — Galli Antonio, barbiere, Ponte Molino n. 4564 A. — Basana Paolo, fioraio, Via Maggiore, n. 697.  
**Cessazioni.** — Dalla Vedova Francesco, oraice Via S. Daniele, n. 2215.  
**Volture.** — Da Giorgio Valentino a Passinetti Giuseppe l'esercizio di pizzicagnolo e farinaio Via S. Leonardo n. 4700.

## Corriere della sera

Scrivono da Roma 31, alla Provincia di Brescia:

« La Giunta nella seduta di ieri si è pronunciata in favore della linea Treviso-Feltre-Belluno.

« Due Commissari, cioè lo Spaventa ed il Marselli, sostenevano il tracciato Conegliano-Belluno, ma la giunta ha dato ragione al Barattieri che propugna validamente il tracciato lungo il Piave che, sebbene di lunghezza doppia dell'altro, costa tuttavia la medesima somma: inoltre esso ha il vantaggio di servire a tutti i centri importanti e ricchissimi che si trovano lungo il fiume, mentre la via diretta Conegliano-Belluno non tocca nessun paese di qualche importanza.

« La proposta fu vinta da sei voti contro due essendosi astenuto il Perazzi. »

L'Adriatico ha da Roma 2:  
E smentita ufficialmente la notizia ad arte propalata che alcuni studenti abbiano istituito a Livorno un circolo politico dal nome di Nobiling. E questa una pura invenzione della consorteira.

L'on. Cocco Ortu si è recato ad Iseo per assistere al discorso del ministro Zanardelli.

La Commissione per le costruzioni terminò i suoi lavori e si radunerà il giorno quindici per udire la relazione sulle modificazioni della commissione che importano una maggior spesa di cento milioni. Il ministero gliene consentirà non più di quaranta.

L'Adriatico ha da Vienna 2:  
Si può ritenere per sicuro che come già la Commissione pell'indirizzo alla Corona, così anche la Delegazione cisleitana darà un voto di biasimo alla politica seguita da Andrássy nella questione d'Oriente. Sulla condotta che sarà tenuta dalla Delegazione ungherese non si possono fare peranco delle previsioni decise.

**UN PO' DI TUTTO**  
**Fatto storico.** — Si fa un gran parlare in questi giorni di pauci avvelenati, di morti, di un delitto mostruoso, commesso, chi dice a Mezzana e chi dice a Malgesso fra Varese e Gavigate. Si fa una grande confusione di cose, di persone, di luoghi, di fatti. I lettori devono essere informati chiaramente e noi pubblichiamo questi particolari dal Corriere della Sera:

Il Comune di Malgesso è situato precisamente sullo stradale che da Gavigate conduce ad Augera. E nel circondario di Varese.

I luoghi sono piuttosto squallidi. Al paesista offrono motivi pittoreschi; ma all'economista offrono un tema doloroso. La vive e lavora tutta gente povera, povera. V'è una cascina in



quel comune che si chiama Paiano, ma è posta fuori mano, in una valle che da Malgesso è distante un chilometro. Quella valle si chiama la valle dell'Acquatenara.

In quella cascina abitava una famiglia, colonica, la quale, in mezzo alla gente miserabile dei dintorni, passava in voce di alquanto danarosa. Era composta del padre, di due figli e di una figlia. Il primogenito aveva moglie e tre figli, e tutti, tranne il primogenito, vivevano sotto quel tetto in perfetta concordia e in amore. Compivano una specie d'idillio. Il solo pensiero che tormentava quel primogenito era di completare la masseria, acquistata già dal padre qualche anno fa. Voleva, all'uopo, comperare un piccolo bosco e un altro campo da 3 mila lire.

Il primogenito, per raggiungere questo intento, lungamente accarezzato andò nelle campagne della Francia a lavorare, e là si trova ancora e là ebbe già a quest'ora a ricoverare la più orrenda delle novelle: sua moglie e due dei suoi tre figli sono morti, in poco d'ora, martedì scorso dopo il mezzogiorno.

Avevano mangiato, come il solito, un boccone, alla meglio, o alla peggio, chi presso il fieno, chi sull'uscio della casa. D'un tratto dolori atrocissimi dilaniano le loro viscere.

Cadde cadavere prima un figlio di tre anni, poi la madre, robusta, bella giovane di 28 anni, e da ultimo, dopo alcune ore l'altro figlio di cinque. È facile l'idearsi il terrore degli altri. Urli di disperazione, lagrime, altri contadini accorsero a quelle grida: si scotevano quelle salme quasi si volesse così risvegliarle... dalla morte.

Era una scena straziante. La cognata della estinta accusava anch'essa dolori: si diceva avvelenata. Avvelenata? Questa parola fu come un lampo che a quella povera gente schiarasse un abisso. Avvelenata? E chi può avere avvelenati quest'infelici?

Il medico condotto non venne chiamato appena in quegli sventurati si manifestavano sintomi allarmanti. D'altra parte, il medico abita a Besozzo, e Besozzo da quella cascina è lontana, per circa tre chilometri.

La pretura, avvisata del triste caso, si recò alla cascina e chiamò subito il procuratore del Re di Varese. E questi vi giunse al più presto.

I tre cadaveri furono messi su un carro e trasportati al vecchio cimitero di Malgesso. Là, v'era pronto un medico, e, alla presenza del Procuratore del Re e del Giudice istruttore, si spararono i cadaveri, i quali erano stati deposti sopra una nuda cassa di morto. Il volto della madre era travolto più che quello dei figli, per gli spasmi sofferti. I visceri furono raccolti e rinchiusi in una cassetta di latta e mandati qui a Milano per essere esaminati; i resti vennero seppelliti in una buca. Nel dì dopo, il Giudice si recò di nuovo alla cascina Pojano per una più diligente istruttoria. Si doveva far la luce su questo fatto. La voce pubblica non parla però di delitto. O chi doveva odiare quella brava famiglia? Molti invadono accusano la minestra mangiata da quei tre poveretti, e nella quale, colle altre erbe, pare che, ad insaputa, siano state mescolate delle erbe velenose dell'orto. Altri accusano il pane, nella mistura del quale sarebbe entrata della segala nociva, altri infine ci narrarono che quegli sventurati avevano mangiato del vitello nato morto.

È indicabile e implacabile il panico che domina negli animi di quei terrieri. Nessuno più tocca erbe degli orti, prima di spezzare un pane lo guardano, lo esaminano, lo danno a mangiare ai cani, alle galline. Un fatto così tragico, era nuovo in quei dintorni e ha lasciato un'impressione così cupamente profonda che non si cancellerà così presto.

Ai professori di Milano, Pavesi e Korner vennero presentati i visceri estratti. Essi dichiararono ieri che il vuol del tempo ancora per conoscere di qual morte morirono quegli infelici. Intanto i visceri vennero messi nei tubi opportuni per essere conservati. L'istruttoria del tribunale di Varese non è compiuta; le indagini procedono sempre. Appena avremo altre notizie precise, ci faremo un dovere di comunicarle ai nostri lettori.

**Un curioso testamento.**

I nipoti del marchese D'Andrea, testè defunto a Napoli i quali fecero ricuperare quasi tutta la sua considerevole sostanza, trafugata non rimarranno molto contenti.

Leggiamo nel Roma di Napoli del 31 scorso:

Ieri il pretore del mandamento San Giuseppe procedette alla constatazione dei testamenti del defunto marchese Francesco Saverio D'Andrea.

I testamenti erano repertati, perchè essendo stati sottratti dalla stanza ov'era il D'Andrea, furono trovati in quelle delle sorelle Fagnani.

Tutti i soggetti del reperto, vennero fuori dodici testamenti.

Quali disposizioni erano contenute in quei testamenti?

Ecco quanto non possiamo dirlo. Quei testamenti però, pria di venir sottoposti a sequestro, caddero sotto l'occhio di qualche indiscreto, il quale ha potuto, così per so... mi capi, osservare alcune delle disposizioni in essi contenute, e che noi pubblichiamo con riserva.

Nei primi nove testamenti vi erano molti legati.

Ve n'era uno di lire 30,000 per chi all'alba del 1o gennaio 1878 avesse presentato alla facoltà teologica una monografia sulla utilità dei preti e frati nella società civile.

Un secondo legato per un trattato sulla utilità del celibato dei preti.

Maritaggi a donzelle, purchè fossero avvenenti e di valida salute; e lo sposo doveva avere i medesimi requisiti.

Legati a vescovi di lontane regioni — e specialmente nelle Americhe — un altro legato alla Università di Napoli con la condizione di abbattere la lapide che disonorava la memoria dei gesuiti.

Altro legato al collegio dei Cinesi in Napoli.

Ai parenti ed alle cinque sorelle Fagnani legati di poche migliaia di lire.

Vi era pure una disposizione che riguardava i titoli di nobiltà del testatore, e per i quali è detto che se qualche parente avesse voluto usarne, doveva pagare lire 100,000, in favore della vedova.

I vari testamenti contengono dissertazioni teologiche, massime di morale e di Diritto canonico.

Il testamento ultimo, sul quale si aprì la successione, per volontà del testatore dev'essere pubblicato per le stampe.

Come pure ai due trattati sulla utilità dei preti e dei frati e sul celibato dei preti avrebbe dovuto farsi la più grande pubblicità, e per le spese di stampa erano stabilita L. 6000.

Però il decimo testamento che pare essere l'ultimo, annullando tutte le disposizioni precedenti, è molto più semplice.

Il testatore senza indicare tutto ciò che possiede, divide i suoi beni in quattro parti. — L'una la lascia alla Madre Chiesa cattolica apostolica romana; la seconda alla sua patria; la terza per lo incremento delle scienze, la quarta per quello delle arti.

Sicché, secondo questo testamento, gli eredi sarebbero il Pontefice, il Municipio, l'Università di Napoli e gli Istituti di belle arti.

Finora la somma assicurata è di circa 600 mila lire.

Gli altri due ultimi testamenti non pare che distruggano il decimo; invece in questi ultimi vi sarebbero soltanto i legati, tra i quali sarebbero comprese le sorelle Fagnani ed alcuni parenti. Nella stanza poi dove morì il marchese D'Andrea, sono sotto suggello molti involti di carte, sui quali è scritto con mano del D'Andrea che non si debbano muovere da quel luogo, e farne la destinazione sine ordine servato.

**Corriere del mattino**

Malgrado la pioggia ostinata, molti cittadini romani si recarono ieri in pellegrinaggio a Mentana.

Parlarono colà parecchi oratori tra i quali un emigrato triestino, le cui parole furono accolte con entusiastici applausi. La commemorazione riuscì mesta e commovente.

**L'Adriatico ha da Roma, 3.**

Si afferma con insistenza nei nostri circoli politici che la legazione italiana a Costantinopoli sarà elevata al grado di ambasciata, e che vi sarà mandato quale primo ambasciatore italiano il cav. Nigra. Questa notizia però merita conferma.

Gli studenti dell'istituto tecnico e dell'istituto nautico di Livorno, pubblicarono una protesta contro il famoso circolo N.iling, del quale si volle attribuire la creazione agli studenti di quella città.

Anche a Firenze le associazioni liberali si recarono ieri in pellegrinaggio alle tombe dei morti per ferite riportate a Mentana. La cerimonia riuscì commovente. L'ordine fu perfetto.

Il generale Bonelli prese possesso del suo Ministero e quale primo atto come Ministro della guerra sottopose alla grazia sovrana la sentenza che condanna a morte Arcangelo Fucci.

**L'Adriatico ha da Iseo, 3.**

Il banchetto per l'on. Zanardelli è per circa 350 coperti; vi interverranno moltissime autorità, deputazioni e rappresentanze dei paesi circonvicini.

Il paese di Iseo è in questo istante animatissimo; tutte le vie sono imbandierate, la popolazione è festante.

Al discorso assisteranno sindaci, prefetti e circa una trentina di deputati; tra i quali l'on. Cocco-Ortu segretario generale di agricoltura e commercio, l'on. Speciale segretario generale dell'istruzione pubblica, Barattieri, Mussi, Giovanni, Cucchi, Cadenazzi, Farina, Folcieri, Fabrice, Tuminelli, Costantini, Delvecchio, Gorio, Cherubini, Arrigoni, Molinari, Griffini, Adamoli ed altri dei quali adesso non ricordo i nomi.

A tre ore pomeridiane molte deputazioni seguite dalla popolazione muoveranno verso Provezze incontro all'on. Zanardelli il quale avrà una splendida accoglienza. Si crede che il discorso sarà lunghissimo poiché svilupperà ampiamente tutti i punti della politica interna.

Il discorso comincerà non prima delle 6. Sarà difficilissimo spedire resoconto.

**Dispacci particolari**

**Pelle, 3.**

L'on. Deputato Alvisi fece agli elettori di Pelle una rassegna politica dei Ministri degna del partito di Sinistra.

L'accoglienza fu festosa e l'impressione favorevolissima.

**TELEGRAMMI**

**BUDAPEST, 2.** — La Camera dei Deputati approvando la proposta dei presidenti del consiglio fissa la sede della delegazione a martedì Tizza confutò l'asserzione che il trattato di Berlino faceva dipendere l'occupazione dalla conclusione di una convenzione preventiva. Tripeti accetta la responsabilità della politica seguita e seggiuse che Andrassy è responsabile soltanto verso le delegazioni. Dimostrò che i trattati internazionali non possono essere attaccati dal Corpo legislativo di uno stato senza scuotere le basi del diritto pubblico e negare positivamente che la Reichstadt conchiuse le stipulazioni e presentò infine il trattato di Berlino.

**PARIGI, 2.** — Confermasi la conclusione del prestito Egiziano con Rotschild.

**LONDRA, 2.** — Il Times dice che la Francia e l'Inghilterra promisero per iscritto di nominare alcuni commissari specialmente incaricati di difendere gli interessi dei sottoscrittori del prestito Egiziano, e di invigilare affinché le rendite dei beni del Kediv ceduti allo stato sieno assolutamente riservate per pagare gli interessi degli ammortamenti.

Il Daily Telegraph dice che grazie di questa combinazione il prestito conchiuso con Rotschild è uno dei migliori valori esteri.

Il Daily news dice che questo fatto equivale al protettorato finanziario sull'Egitto.

**LONDRA, 3.** — L'Observer smentisce che l'Inghilterra abbia domandato alle potenze firmatarie del Trattato di Berlino di concentrarsi per insistere sull'esecuzione del Trattato.

**ROMA, 3.** — Il generale Milon resta segretario generale della guerra; il contrammiraglio Bucchia fu nominato segretario generale del ministero della Marina.

**ALESSANDRIA, 2.** — Dietro domanda di Wilson, la Cassa del debito

acconsentirebbe a sopprimere provvisoriamente l'ammortamento del debito unificato.

**ANTONIO BONALDI, Direttore**  
**ANTONIO STEFANI, Gerente respons.**

**LORIGIOLA ANTONIO**  
**FU GIOVANNI BATTISTA**  
**LIBRAIO e CARTOLAIO**  
**IN PADOVA**

Piazza delle Erbe, ai N. 360 B e 361.  
**Fornitore di Libri**

Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia ai Collegi ed Istituti Municipali

**AVVERTE**

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi delle primarie fabbriche di Milano e così di tante altre anche estere a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili. (1838)

**Fiaschetteria**  
**TOSCANA**  
Piazza Garibaldi N. 1214 A  
vicino l'Albergo della Stella d'Oro  
**PADOVA**

**Vino di Chianti** delle principali fattorie  
**Olio di Lucca** qualità fine, soprannaturale extra.  
**Deposito principale** Aquedotti Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

**FEBRIFUGO D. MONTI**  
CONTRO LE FEBBRI  
ostinate, intermittenti e palustri  
ribelle  
ai preparati di CHININO  
Premiato in molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e 9 documenti di molti ospitali.  
Fabbrica e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto.  
Dietro vaglia Postale di Lit. 2, si spedisce in ogni paese d'Italia.  
Deposito Padova al magazzino Cornelia Venezia, farmacia Trento S. Cassiano, in ogni città. (1783)

**DENTISTA**  
**DOTTOR LUCIEN CARLE**  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi  
della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Seta, N. 3273.** Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.  
Estrae e rimette denti e dentiere  
**Consultazioni e Operazioni a Gratis**  
**PER I POVERI**  
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

**COLLEGIO-CONVITTO**  
**FORMENTONI**

S'impartisce l'istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, in Padova, Selciato Ponte Molino.  
Il Direttore  
Prof. FORMENTONI  
(1836)

**ANTENORE**  
(Vedi quarta Pagina)

**THE LONDON**  
**AND LANCASHIRE**  
**Compagnia inglese d'Assicurazioni**  
**CONTRO**  
**Rincendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore**

**L'ispettore in Venezia**

ha l'onore di avvisare che furono nominati agente principale in Padova, nei distretti di Padova, Conselve e Piove, il sig. **Giulio Levi** (Ufficio in Via Pozzetto, 201) agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. **Antonio Galleanzi**. — L'Agenzia principale di Padova avrà internamente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montagnana.  
Dall'Ispezione in Venezia li 28 ottobre 1878. (1841)

**AVVISO**

Si previene che in questa Città, Riviera S. Sofia, al Civico Numero 3111 a sinistra trovasi aperto un Magazzino di **LEGNA FORTE da fuoco** di ogni qualità ai seguenti prezzi posta al domicilio.  
Ridotta ad uso stufa al Quinto L. 3.50  
Per uso cucina . . . . . » 3.20  
Tonda di monte . . . . . » 3.75  
Fassi di monte al cento . . . » 12.—  
Detti bianchi . . . . . » 9.—  
(1831)

**Non più Medicine**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: Revalenta Arabica**

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dissipate), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plushow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49.842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46.270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46.210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46.218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49.522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavoletti: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1832)





BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plebeo di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni: avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'eticchetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA**, il 13 marzo 1899. — «Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:»

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella forma di un cucchiaino al giorno commisto col latte, vino o caffè.»

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.»

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.»

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.»

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.»

«In fede di che rilascio il presente»

**Lorenzo Dott. Barzoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1869 erano raccolti e folle gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo agiti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorelli** — **Dott. Luigi Alfieri**  
**Mariano Tofarelli**, Economo provventore  
**Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**  
Sono le firme dei dottori — **Cav. Marotta, scartario.**  
Per il Consiglio di sanità — **Cav. Marotta, scartario.**

**Direzione dell'Ospedale Civile di Venezia.**  
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alazioni riesce un buon tonico.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO  
**GALLIANI E CAIROLI**  
LABORATORIO speciale per la preparazione dell'**ESTRATTO DI TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO diretto dal Chimico Farmacista signor **ANTONIO CAIROLI**  
(1475) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **ACQUA**  
**FONTE PEJO FERRUGINOSA**

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

**OLIO DI FEGATO MERLUZZO**  
**CON FOSFATO FERROSO**  
preparato dal chimico **Achille Zanetti di Milano**  
fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.  
Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti ed in Venezia Lon zega, S. Salvatore.**

**ANTENORE**  
**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **Clev. Batta Pezzoli** di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. C...** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute.»

1911

**ROMA**  
Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

gni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Abbonamento ordinario	L. 30	Per un mese	L. 3
«	» 16	«	«
«	» 9	«	«

Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari Per l'estero aggiungansi le spese In occasione della stagione dei bagni postali.

**ROMA**

**VELUTINA** **POLVERE DA TOILETTA**  
CH. FAY. ADERENTE ED INVISIBILE  
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutino giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Depositi: Venezia Agenzia **Lougega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.